

## **L'uomo che voleva ingrassare per andare in televisione**

Mangiava 29mila calorie al giorno ora lotta per salvarsi.

di Antonio Pascale, Corriere della Sera, 10/03/2013

Un uomo, Barry Austin, in questi anni ha cercato di battere un record: diventare l'uomo più grasso di Inghilterra. L'allenamento al peso ha richiesto un'alimentazione più che forzata, intorno alle 29 mila calorie al giorno. Considerato che in via approssimativa il fabbisogno calorico si aggira sulle 2.000 calorie al giorno, capite bene che Barry ha dovuto affrontare una dieta molto particolare, per niente facile da organizzare, di certo non in linea con i consigli dell'Organizzazione mondiale della sanità. Dunque, per esempio, la colazione prevedeva sei salsicce di maiale, tre uova fritte e svariate pancette. E bisogna ammettere che nonostante l'impegno per pranzo e cena, il grosso delle calorie doveva essere per forza fornito dai 12 litri giornalieri di coca cola (5.040 calorie) e da 40 pinte di Stella Artois (circa 10.240 calorie).

Comunque, Barry è riuscito nell'intento e fino al 2004 ha tenuto stretto il suo record, poi ha dovuto cedere la corona, purtroppo i grandi obesi sono in aumento e non è facile primeggiare in questa categoria. Ci sono di sicuro ragioni psicologiche - più fonti segnalano che l'uomo ha cominciato a mangiare a dismisura dopo la morte della madre - ma sta di fatto che per merito o per colpa del suo peso, Barry è diventato celebre, e spesso è stato sotto i riflettori. Ora le sue condizioni di salute si sono seriamente aggravate e l'uomo sta tentando di perdere peso, mantenendo un regime calorico intorno alle 1.500 calorie al giorno.

Tuttavia, se prima voleva essere un obeso famoso ora sta cercando di dimagrire per mostrare al mondo gli effetti deleteri di una cattiva alimentazione: insomma in un modo o nell'altro il suo comportamento richiama l'attenzione dei media.

Dunque, è fisiologico che casi simili facciano scattare i soliti quesiti: ma non è che i media sono delle pericolose calamite che attirano e amplificano le ossessioni, pur stupide che siano? Insomma, 'sti famosi 15 minuti di celebrità non stanno diventando un problema di massa? Considerato che un veloce giro online ci mostra tante persone che espongono il peggio di sé pur di attirare l'attenzione (c'è chi si ustiona in diretta, chi si butta sui cactus, chi dice la stessa parolaccia per dieci

minuti), il dubbio che siamo in via di peggioramento viene, eccome. È pur vero, però, che rispetto a solo qualche decennio fa, un numero crescente di persone, oggi, nutre ambizioni creative e ha a disposizione mezzi semplici ed economici per coltivarle.

Quelle ambizioni che, appunto, tempo addietro erano riservate a una classe ristretta di persone, ora sono un patrimonio collettivo, dunque questi casi perniciosi andrebbero contestualizzati, magari sono il costo che la democrazia culturale (in senso lato) è costretta a pagare.

Forse i casi suddetti - chi è disposto a tutto pur di contare qualcosa in questa hall of fame di manica larga - sono un residuo di un cattivo romanticismo. Nascono cioè dall'idea che le creazioni, belle, brutte, stupide e non, siano il frutto di scoperte individuali. Si è ancora convinti che c'è una singola lampadina che si accenda nella testa di una sola persona. È una visione molto lontana dal processo creativo che oggi innerva la società, frutto della suddetta cultura di massa. Le idee nascono da connessioni ampie e generalizzate, le lampadine si accendono in molti luoghi e la nostra scommessa è farle luccicare insieme.

Dunque più che concentrare la nostra attenzione sui singoli casi creativi - spesso un po' malati - e proporci come isole autarchiche, dovremmo abituarci a pensare a noi stessi in relazione con ampie e variopinte reti. Ancora meglio sarebbe porci obiettivi comuni, indirizzare i nostri sforzi, politici ed economici, per integrare saperi diversi, costruire ponti tra isole. È un lavoro lungo e difficile, e siamo all'inizio, nessuno ha ancora chiare le regole da applicare. Ma è una scommessa da affrontare, il potere di molte menti che lottano per un obiettivo comune, migliorativo e sostenibile, di sicuro potrà scoraggiare o limitare il potere dei singoli che ossessivamente e stupidamente cercano di dare il peggio di sé, e magari ci riescono anche per un attimo, distogliendo la nostra attenzione da sfide più serie da affrontare insieme.

**L'uomo che voleva ingrassare per andare in televisione**  
Mangiava 29mila calorie al giorno ora lotta per salvarsi.

**A1. Barry Austin ha cercato di diventare l'uomo più grasso del mondo.**

**Un uomo, Barry Austin, in questi anni ha cercato di battere un record: diventare l'uomo più grasso di Inghilterra.** L'allenamento al peso ha richiesto un'alimentazione più che forzata, intorno alle 29 mila calorie al giorno. Considerato che in via approssimativa il fabbisogno calorico si aggira sulle 2.000 calorie al giorno, capite bene che Barry ha dovuto affrontare una dieta molto particolare, per niente facile da organizzare, di certo non in linea con i consigli dell'Organizzazione mondiale della sanità. Dunque, per esempio, la colazione prevedeva sei salsicce di maiale, tre uova fritte e svariate pancette. E bisogna ammettere che nonostante l'impegno per pranzo e cena, il grosso delle calorie doveva essere per forza fornito dai 12 litri giornalieri di coca cola (5.040 calorie) e da 40 pinte di Stella Artois (circa 10.240 calorie).

**A2. Ha raggiunto il record ed è diventato famoso.**

Comunque, **Barry è riuscito nell'intento e fino al 2004 ha tenuto stretto il suo record**, poi ha dovuto cedere la corona, purtroppo i grandi obesi sono in aumento e non è facile primeggiare in questa categoria. Ci sono di sicuro ragioni psicologiche - più fonti segnalano che l'uomo ha cominciato a mangiare a dismisura dopo la morte della madre - ma sta di fatto che per merito o per colpa del suo peso, **Barry è diventato celebre**, e spesso è stato sotto i riflettori.

**A3. Ora, cercando di dimagrire per problemi di salute, richiama comunque l'attenzione dei media.**

**Ora le sue condizioni di salute si sono seriamente aggravate e l'uomo sta tentando di perdere peso**, mantenendo un regime calorico intorno alle 1.500 calorie al giorno.

Tuttavia, se prima voleva essere un obeso famoso **ora sta cercando di dimagrire per mostrare al mondo gli effetti deleteri di una cattiva alimentazione**: insomma in un modo o nell'altro il suo comportamento richiama l'attenzione dei media.

**B. I media attirano e danno spazio a chi dà il peggio di sé pur di diventare famoso.**

Dunque, è fisiologico che casi simili facciano scattare i soliti quesiti: ma **non è che i media sono delle pericolose calamite che attirano e amplificano le ossessioni**, pur stupide che siano? Insomma, 'sti famosi 15 minuti di celebrità non stanno diventando un problema di massa? Considerato che un veloce giro online ci mostra **tante persone che espongono il peggio di sé pur di attirare l'attenzione** (c'è chi si ustiona in diretta, chi si butta sui cactus, chi dice la stessa parolaccia per dieci minuti), il dubbio che siamo in via di peggioramento viene, eccome.

**C. La democrazia culturale contemporanea consente a molti di coltivare ambizioni creative con mezzi economici.**

È pur vero, però, che rispetto a solo qualche decennio fa, **un numero crescente di persone, oggi, nutre ambizioni creative e ha a disposizione mezzi semplici ed economici per coltivarle**. Quelle ambizioni che, appunto, tempo addietro erano riservate a una classe ristretta di persone, ora sono un patrimonio collettivo, dunque questi casi perniciosi andrebbero contestualizzati, magari sono il costo che la democrazia culturale (in senso lato) è costretta a pagare.

**D. I casi perniciosi sono il residuo di un cattivo romanticismo individualista.**

Forse i casi suddetti\_ chi è disposto a tutto pur di contare qualcosa in questa hall of fame di manica larga - sono un residuo di un **cattivo romanticismo**. Nascono cioè **dall'idea che le creazioni, belle, brutte, stupide e non, siano il frutto di scoperte individuali**. Si è ancora convinti che c'è una singola lampadina che si accenda nella testa di una sola persona.

**E. Nella cultura di massa ogni idea nasce dalla connessione tra molte persone.**

È una visione **molto lontana dal processo creativo che oggi innerva** la società, frutto della suddetta cultura di massa. **Le idee nascono da connessioni ampie e generalizzate**, le lampadine si accendono in molto

luoghi e la nostra scommessa è farle luccicare insieme.

**F. La sfida è limitare il potere dei singoli e dare forza alla cooperazione, per affrontare sfide più serie.**

Dunque più che concentrare la nostra attenzione sui singoli casi creativi - spesso un po' malati - e proporci come isole autarchiche, **dovremmo abituarci a pensare a noi stessi in relazione** con ampie e variopinte reti. Ancora meglio sarebbe **porci obiettivi comuni, indirizzare i nostri sforzi, politici ed economici, per integrare saperi diversi, costruire ponti tra isole**. È un lavoro lungo e difficile, e siamo all'inizio, nessuno ha ancora chiare le regole da applicare. Ma è una scommessa da affrontare, il potere di molte menti che lottano per un obiettivo comune, migliorativo e sostenibile, di sicuro potrà scoraggiare o limitare il potere dei singoli che ossessivamente e stupidamente cercano di dare il peggio di sé, e magari ci riescono anche per un attimo, distogliendo la nostra attenzione da sfide più serie da affrontare insieme.

Schematizzazione da U. Cardinale, L'arte di riassumere. Introduzione alla scrittura breve, Il Mulino, 2015

## **A.1 La dieta per raggiungere il primato nell'obesità**

Un uomo, Barry Austin, in questi anni ha cercato di battere un record: diventare l'uomo più grasso di Inghilterra. L'allenamento al peso ha richiesto un'alimentazione più che forzata, intorno alle 29 mila calorie al giorno. Considerato che in via approssimativa il fabbisogno calorico si aggira sulle 2.000 calorie al giorno, capite bene che Barry ha dovuto affrontare una dieta molto particolare, per niente facile da organizzare, di certo non in linea con i consigli dell'Organizzazione mondiale della sanità. Dunque, per esempio, la colazione prevedeva sei salsicce di maiale, tre uova fritte e svariate pancette. E bisogna ammettere che nonostante l'impegno per pranzo e cena, il grosso delle calorie doveva essere per forza fornito dai 12 litri giornalieri di coca cola (5.040 calorie) e da 40 pinte di Stella Artois (circa 10.240 calorie).

## **A.2 Dalla ribalta per l'obesità alla ricerca di attenzione per denunciarne gli effetti deleteri**

Comunque, Barry è riuscito nell'intento e fino al 2004 ha tenuto stretto il suo record, poi ha dovuto cedere la corona, purtroppo i grandi obesi sono in aumento e non è facile primeggiare in questa categoria. Ci sono di sicuro ragioni psicologiche - più fonti segnalano che l'uomo ha cominciato a mangiare a dismisura dopo la morte della madre - ma sta di fatto che per merito o per colpa del suo peso, Barry è diventato celebre, e spesso è stato sotto i riflettori. Ora le sue condizioni di salute si sono seriamente aggravate e l'uomo sta tentando di perdere peso, mantenendo un regime calorico intorno alle 1.500 calorie al giorno. Tuttavia, se prima voleva essere un obeso famoso ora sta cercando di dimagrire per mostrare al mondo gli effetti deleteri di una cattiva alimentazione: insomma in un modo o nell'altro il suo comportamento richiama l'attenzione dei media.

## **B. L'illusione romantica dell'individualità creativa nell'era della democrazia culturale**

Dunque, è fisiologico che casi simili facciano scattare i soliti quesiti: ma non è che i media sono delle pericolose calamite che attirano e

amplificano le ossessioni, pur stupide che siano? Insomma, 'sti famosi 15 minuti di celebrità non stanno diventando un problema di massa? Considerato che un veloce giro online ci mostra tante persone che espongono il peggio di sé pur di attirare l'attenzione (c'è chi si ustiona in diretta, chi si butta sui cactus, chi dice la stessa parolaccia per dieci minuti), il dubbio che siamo in via di peggioramento viene, eccome. È pur vero, però, che rispetto a solo qualche decennio fa, un numero crescente di persone, oggi, nutre ambizioni creative e ha a disposizione mezzi semplici ed economici per coltivarle.

Quelle ambizioni che, appunto, tempo addietro erano riservate a una classe ristretta di persone, ora sono un patrimonio collettivo, dunque questi casi perniciosi andrebbero contestualizzati, magari sono il costo che la democrazia culturale (in senso lato) è costretta a pagare.

### **C. Residui di un cattivo romanticismo**

Forse i casi suddetti - chi è disposto a tutto pur di contare qualcosa in questa hall of fame di manica larga - sono un residuo di un cattivo romanticismo. Nascono cioè dall'idea che le creazioni, belle, brutte, stupide e non, siano il frutto di scoperte individuali. Si è ancora convinti che c'è una singola lampadina che si accenda nella testa di una sola persona. È una visione molto lontana dal processo creativo che oggi innerva la società, frutto della suddetta cultura di massa. Le idee nascono da connessioni ampie e generalizzate, le lampadine si accendono in molto luoghi e la nostra scommessa è farle luccicare insieme.

### **D. La sfida della rete per costruire ponti e integrazioni tra isole autarchiche**

Dunque più che concentrare la nostra attenzione sui singoli casi creativi - spesso un po' malati - e proporci come isole autarchiche, dovremmo abituarci a pensare a noi stessi in relazione con ampie e variopinte reti. Ancora meglio sarebbe porci obiettivi comuni, indirizzare i nostri sforzi, politici ed economici, per integrare saperi diversi, costruire ponti tra isole. È un lavoro lungo e difficile, e siamo all'inizio, nessuno ha ancora chiare le regole da applicare. Ma è una scommessa da affrontare, il potere di molte menti che lottano per un obiettivo comune, migliorativo e sostenibile, di sicuro potrà scoraggiare o limitare il potere dei singoli che ossessivamente e stupidamente

cercano di dare il peggio di sé, e magari ci riescono anche per un attimo, distogliendo la nostra attenzione da sfide più serie da affrontare insieme.



## Parte narrativa

A1. Barry Austin ha cercato di diventare l'uomo più grasso del mondo.

A2. Ha raggiunto il record ed è diventato famoso.

A3. Ora sta cercando di dimagrire per problemi di salute, richiamando come prima l'attenzione dei media.

## Parte argomentativa

B. I media attirano e danno spazio a chi dà il peggio di sé pur di diventare famoso.

C. La democrazia culturale contemporanea consente a molti di coltivare ambizioni creative con mezzi economici.

D. I casi perniciosi sono il residuo di un cattivo romanticismo.

E. Nella cultura di massa ogni idea nasce dalla connessione tra molte persone.

F. La sfida è limitare il potere dei singoli e dare forza alla cooperazione, per affrontare sfide più serie

A. (storia di Barry Austin) è un caso particolare di B (i media danno spazio a chi dà il peggio di sé per fama).

B. è un effetto negativo di C (democrazia culturale) ed è causato da D (residuo di cattivo romanticismo).

D. è in contrapposizione con E. (connessione tra le persone) che è l'effetto positivo di C.

Bisogna puntare su E. per ottenere F. (sfide serie da affrontare assieme).

(A1) Grazie a una dieta da 29mila calorie al giorno, (A2) Barry Austin era riuscito a diventare l'uomo più grasso del mondo; (A3) ora che per problemi di salute è costretto a dimagrire, richiama comunque l'attenzione dei media, mostrando al mondo i danni alla salute di una cattiva dieta. (B) Questo episodio, insieme a molti altri affini, mostra come le persone oggi facciano di tutto pur di attirare l'attenzione: (C) soprattutto in un'epoca di democrazia culturale, in cui coltivare le proprie ambizioni creative è semplice ed economico. (D) Ma l'esibizionismo sembra più il residuo di un cattivo romanticismo che una novità, ed (E) è molto distante dal processo creativo contemporaneo: oggi, infatti, le idee nascono dalla connessione tra molte persone. (F) Dovremmo quindi cooperare e creare reti, per porci obiettivi comuni, migliorativi e sostenibili, e affrontare sfide più serie, accantonando l'individualismo e l'esibizionismo.

#### Legenda

A1. Barry Austin ha cercato di diventare l'uomo più grasso del mondo.

A2. Ha raggiunto il record ed è diventato famoso.

A3. Ora sta cercando di dimagrire per problemi di salute, richiamando come prima l'attenzione dei media.

B. I media attirano e danno spazio a chi dà il peggio di sé pur di diventare famoso.

C. La democrazia culturale contemporanea consente a molti di coltivare ambizioni creative con mezzi economici.

D. I casi perniciosi sono il residuo di un cattivo romanticismo.

E. Nella cultura di massa ogni idea nasce dalla connessione tra molte persone.

F. La sfida è limitare il potere dei singoli e dare forza alla cooperazione, per affrontare sfide più serie

## Parte narrativa

A2. Ha raggiunto il record ed è diventato famoso.

A1. Barry Austin ha cercato di diventare l'uomo più grasso del mondo.

## Parte argomentativa

D. I casi perniciosi sono il residuo di un cattivo romanticismo.

C. La democrazia culturale contemporanea consente a molti di coltivare ambizioni creative con mezzi economici.

E. Nella cultura di massa ogni idea nasce dalla connessione tra molte persone.

F. La sfida è limitare il potere dei singoli e dare forza alla cooperazione, per affrontare sfide più serie

Si può alterare l'ordine di presentazione delle informazioni e dei temi se questo non altera l'ordine logico.

Il blocco B è confluito in D poiché entrambi parlano di esibizionismo. D è stato spostato subito dopo la parte narrativa. I blocchi “positivi”, affini tra di loro, sono così in sequenza.

(A2) Barry Austin ha raggiunto la notorietà diventando l'uomo più grasso del mondo (A1) con una dieta che prevedeva l'assunzione di 29mila calorie al giorno. (D) Casi di esibizionismo come questo sono il residuo di un cattivo romanticismo, che vede le idee come frutto di scoperte individuale. (C) In realtà, nella cultura di massa contemporanea, in cui a chiunque è concesso di coltivare ambizioni creative in maniera semplice ed economica, (E) le idee nascono grazie all'interazione connessione tra le persone: (F) proprio su queste reti dovremmo puntare, per integrare saperi diversi e affrontare sfide più serie per un obiettivo comune.

